



DETERMINAZIONE n. 134 del 31 luglio 2019

Direzione

Oggetto: Approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2020-2022

IL DIRETTORE

Visti:

- la L.R. 23 dicembre 2011, n. 23 e s.m.i., che detta le norme relative alla regolazione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani costituendo l'Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti (di seguito denominata "Agenzia"), che esercita le proprie funzioni per l'intero ambito territoriale regionale;
- lo Statuto dell'Agenzia approvato con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 5 del 14 maggio 2012 e aggiornato con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 43 del 24 maggio 2019;
- la deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 4 del 14 aprile 2015 di approvazione dell'organigramma e del funzionigramma dell'Agenzia;
- la deliberazione n. 63 del 27 settembre 2017 con cui il Consiglio d'Ambito ha nominato l'Ing. Vito Belladonna quale Direttore di Atersir per anni 5 (cinque) a decorrere dal 1 ottobre 2017, ai sensi dell'art. 11, c. 2, della L.R. n. 23/2011;

richiamati:

- il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi";
- il principio contabile di cui all'all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 che prevede, tra gli strumenti di programmazione degli enti locali, il Documento Unico di Programmazione, di seguito DUP, strumento utilizzabile anche da Atersir con opportuni adattamenti;
- gli artt. 151, comma 1 e l'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. ordinamento degli EE.LL.;
- il Regolamento di contabilità, approvato con deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 109 del 20 dicembre 2017, ed in particolare l'art. 6 secondo il quale Il DUP è il documento di pianificazione strategica ed operativa elaborato in coerenza con il TUEL e il principio contabile 4/1 della programmazione, fatte salve le specificità proprie dell'Agenzia come normata dalla L.R. 23 dicembre 2011 n. 23; lo schema, approvato dal Direttore entro il 31 luglio, viene trasmesso all'organo di revisione per il parere di competenza e presentato al Consiglio d'Ambito nella prima seduta successiva utile;

visto l'art. 183, commi 7 e 9 del T.U. n. 267/2000 ordinamento degli EE.LL.;

ritenuto che l'istruttoria preordinata all'emanazione del presente atto consente di attestarne la regolarità e la correttezza ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

D E T E R M I N A

1. di approvare ai sensi dell'art. 170 del D.Lgs. 267/2000 e del Regolamento di contabilità vigente il DUP 2020-2022, Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di attestare la regolarità e correttezza amministrativa del presente atto;



3. di trasmettere il presente provvedimento agli uffici competenti per gli adempimenti connessi e conseguenti.

Il Direttore
Ing. Vito Belladonna
(documento firmato digitalmente)



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
DUP 2020-2022

INDICE

1. PREMESSA	3
2. SEZIONE STRATEGICA (SeS)	3
2.1 <i>Quadro delle condizioni esterne dell'ente</i>	4
2.1.1 <i>Obiettivi individuati dal Governo</i>	4
2.1.2 <i>Valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio</i>	4
2.1.2.1 <i>Il Servizio Idrico Integrato</i>	5
2.1.2.2 <i>Il Servizio Gestione Rifiuti Urbani e assimilati</i>	9
2.1.3 <i>Parametri economici essenziali utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente</i>	13
2.2 <i>Quadro delle condizioni interne dell'ente</i>	13
2.2.1 <i>Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali – Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate</i>	13
2.2.2 <i>Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica</i>	14
2.2.3 <i>Organizzazione, disponibilità e gestione delle risorse umane</i>	15
2.2.4 <i>Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica</i>	16
2.3 <i>Indirizzi e obiettivi strategici</i>	18
3. SEZIONE OPERATIVA (SeO)	19
<i>Programmi e obiettivi operativi per il periodo 2020-2022</i>	19

1. PREMESSA

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è un documento programmatico di cui gli enti locali devono dotarsi nel rispetto di quanto previsto dalla legge di riforma sull'armonizzazione contabile degli enti territoriali, ed in particolare dall'allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011, principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio.

Il DUP è uno strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il principio contabile della programmazione individua finalità e contenuti del DUP per le due sezioni che lo compongono: Sezione Strategica (SeS) e Sezione Operativa (SeO), ma non ne definisce a priori uno schema valido per tutti gli enti. Lo strumento è utilizzabile anche da ATERSIR, con gli opportuni adattamenti.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Contiene decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente e si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire, e di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente.

Per ATERSIR, tale documento assume valore non solo di fronte ai portatori di interesse, ma nella stessa attività interna di organizzazione e programmazione delle attività, diventando strumento interno di lavoro e chiave di lettura della pianificazione dell'Agenzia, da cui discendono tutti gli altri strumenti programmatici ai vari livelli.

Il DUP segna l'avvio del ciclo di programmazione e precede con largo anticipo il Bilancio di previsione. In questa sede, pertanto, specie per i dati contabili, si fa riferimento a quanto approvato con la Nota di aggiornamento al DUP 2019-2021, con riferimento all'annualità 2020, con rinvio, anche con riferimento ai documenti di programmazione pluriennale del fabbisogno di personale e dell'acquisizione di forniture e servizi, alla Nota di aggiornamento del presente documento che sarà redatta e approvata insieme al Bilancio di previsione 2020-2022.

2. SEZIONE STRATEGICA (SES)

La Sezione Strategica del DUP individua le linee programmatiche di mandato che, nel caso di ATERSIR, indicano obiettivi e strategie di medio e lungo periodo non coincidenti, in senso stretto, con un mandato amministrativo di carattere politico.

La Regione Emilia-Romagna, con Legge Regionale 23 dicembre 2011 n. 23, ha adempiuto alle prescrizioni della L. 191/2009 prevedendo l'individuazione di un unico Ambito territoriale ottimale comprendente l'intero territorio regionale, attribuendo anche le funzioni delle sopresse Agenzie provinciali ad un nuovo organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica: l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR).

L'istituzione di ATERSIR quale ente unico di regolazione e controllo della gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani ha consentito di uniformare su tutto il territorio emiliano-romagnolo le attività regolatorie e di completarne il quadro in modo armonico rispetto alle diverse scelte operate a livello locale. A partire dall'ascolto delle comunità e degli amministratori che le rappresentano è stata realizzata una *governance* partecipata con l'obiettivo generale di assicurare all'utenza al tempo stesso servizi di qualità e tariffe eque ed omogenee.

Nel rispetto del quadro normativo di riferimento e del contesto programmatico e finanziario europeo, nazionale e regionale, la SeS individua le politiche di mandato – nell'ottica sopra delineata - e le finalità ascritte al governo delle proprie funzioni fondamentali.

2.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE DELL'ENTE

2.1.1 Obiettivi individuati dal Governo

In termini generali il quadro degli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali è rappresentato nel Documento di Economia e Finanza, presentato dal Governo e approvato dal Consiglio dei Ministri il 9 aprile 2019.

Lo scenario economico delineato prevede, in un contesto di rallentamento generale a livello internazionale, un ulteriore calo del tasso di crescita PIL rispetto agli anni precedenti, che il Governo ha fronteggiato mettendo in campo due pacchetti di misure di sostegno agli investimenti (il DL sblocca cantieri e il DL crescita convertiti, rispettivamente, nella Legge n. 55/2019 e nella Legge n. 58/2019) che dovrebbero contribuire a portare al raggiungimento di un PIL programmatico dello 0,2% per l'anno in corso e dello 0,8% nei tre anni successivi.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla documentazione completa del DEF 2019 al link:

<http://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/>

A livello nazionale la *governance* del settore idrico è attualmente oggetto di discussione politica con le proposte di legge A.C. 52 “Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque” e A.C. 773 “Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque”.

Anche a livello regionale è stato presentato un progetto di legge che, partendo dal tema della pubblicizzazione dell'acqua e dei servizi pubblici locali ambientali in genere, propone anche una parziale revisione dell'assetto della regolazione di detti servizi.

2.1.2 Valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio

La Giunta dell'Emilia Romagna ha approvato il Documento Economia e Finanza Regionale 2020 con deliberazione n. 1064 del 24/06/2019, come proposta per la successiva approvazione da parte dell'Assemblea legislativa a norma di legge.

Il DEFR 2020 si articola in due parti: nella prima parte viene delineato il quadro di riferimento, con particolare riguardo al contesto economico, finanziario, istituzionale e territoriale, nella seconda parte sono descritti gli indici del Benessere equo sostenibile (Bes) e indicatori di contesto.

Il link al DEFR 2020 per approfondirne i contenuti è:

<http://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/approfondimenti/defr-2020/defr-2020>

Sul tema dell' "Autonomia differenziata" delle Regioni, come noto l'Emilia-Romagna ha avviato negli anni scorsi un percorso volto al potenziamento dell'autogoverno attraverso lo strumento disciplinato all'art. 116, comma 3 della Costituzione, così come il Veneto e la Lombardia. L'Accordo, attualmente

in discussione, prefigura livelli di autonomia per l'esercizio di funzioni normative e amministrative in diverse materie, tra cui la tutela dell'ambiente.

Il quadro generale delineato, caratterizzato da un contesto normativo, dinamico e non sempre congruente, richiede in particolare, come priorità d'azione, il presidio delle proposte di modifica nazionali e regionali di riorganizzazione della regolazione nel settore dei servizi pubblici locali ambientali sopra richiamate. La scelta del legislatore regionale del 2011 di istituire un unico ente regionale con competenze in entrambi i servizi è oggi peraltro il modello a cui le altre Regioni stanno tendendo.

Di seguito si va ad illustrare sinteticamente competenze attività dei due principali servizi regolati da ATERSIR.

2.1.2.1 Il Servizio Idrico Integrato

Ad ATERSIR compete la regolazione ed organizzazione territoriale in Emilia-Romagna per l'esercizio delle funzioni pubbliche relative al Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura e depurazione, nel seguito SII). Nello specifico ad ATERSIR compete:

- Predisposizione ed approvazione del Piano d'Ambito e degli eventuali piani stralcio e definizione del Programma degli interventi
- Definizione delle forme di gestione, affidamento e condizioni del servizio
- Definizione degli standard di costo e delle tariffe
- Monitoraggio sugli investimenti del SII

La programmazione d'ambito

Il Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato costituisce, secondo quanto stabilito dall'art.149 e successivi del D.Lgs. 152/2006, lo strumento per il governo delle attività di gestione necessarie allo svolgimento del servizio e prevede il programma degli interventi, il modello gestionale ed organizzativo ed il piano economico finanziario. Il piano d'ambito è tra i documenti necessari per l'affidamento del servizio e deve pertanto far parte della documentazione di gara.

Nel Piano d'Ambito sono indicati in particolare gli obiettivi da raggiungere, la modalità di erogazione dei servizi ed i relativi costi e tempistiche attuative.

Provincia	Stato di	Atto di approvazione
Piacenza	Approvato	Delibera CAmb n. 33/2015
Parma	In redazione	
Modena	Non in scadenza (19dic2024)	Approvato da ATO4, del. n.16/2006
Bologna	Non in scadenza (19dic2021)	Approvato da ATO5, del. n. 13/2004
Ferrara	Non in scadenza (20dic2024)	Approvato da ATO6, del. n. 4/2007
Ravenna	Non in scadenza (31dic2023)	Approvato da ATO7, del. n. 10/2009
Forlì-Cesena	Non in scadenza (31dic2023)	Approvato da ATO8, del. n. 13/2004
Rimini	Approvato	Delibera CAmb n. 47/2015 aggiornato con Delibera CAmb n. 76/2018

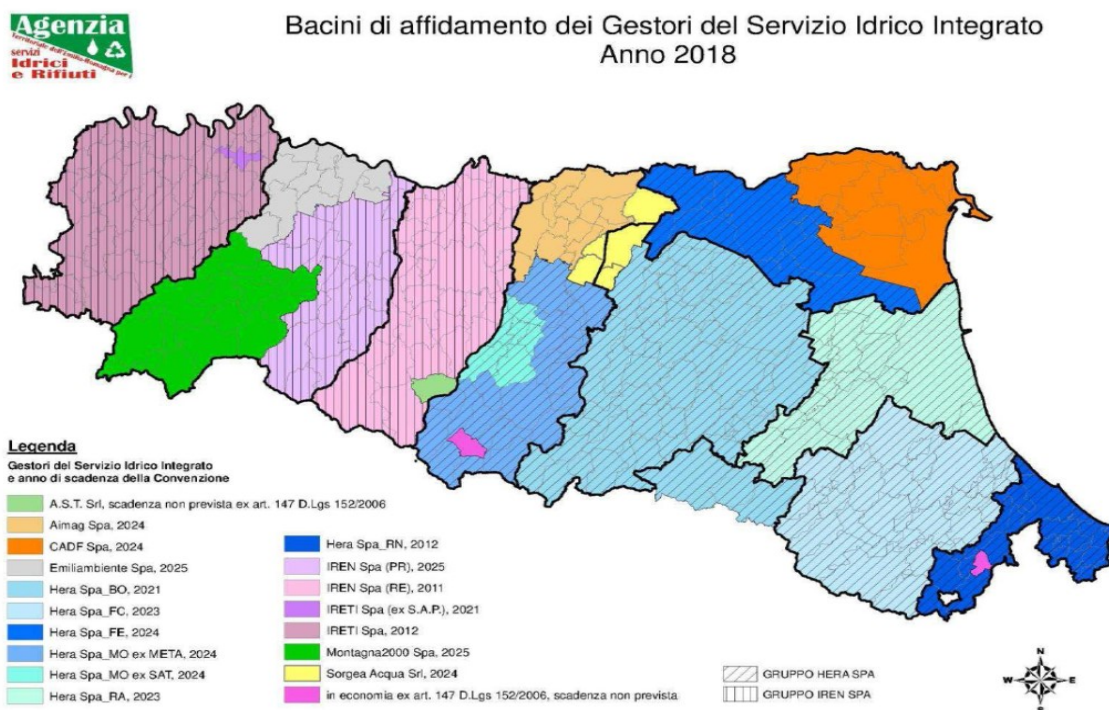
Reggio Emilia	Approvato	Delibera C.Amb n. 45/2015 aggiornato con Delibera C.Amb n. 39/2019
---------------	-----------	--

Nell'ambito della programmazione di Ambito si collocano numerose attività, comprese quelle previste da specifici accordi per il finanziamento delle opere del servizio idrico integrato; tra tali accordi si ricorda in particolare l'Accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente, Regione Emilia-Romagna e ATERSIR per il finanziamento di interventi per combattere le perdite di rete e per l'adeguamento dei trattamenti di potabilizzazione all'interno del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC 2014-2020) – Piano Operativo Ambiente.

Forme di gestione e bacini di affidamento

A livello regionale, sono stati individuati 17 bacini tariffari a cui si aggiungono 2 fornitori di acqua all'ingrosso: Romagna Acque Società delle Fonti e SAVL, Società Acquedotto Valle del Lamone, i quali insieme servono complessivamente 4,5 milioni di abitanti.

La situazione delle gestioni del SII è rappresentata nella cartina che segue.



La Regolazione Tariffaria

Premesso che l'acqua è una risorsa ambientale limitata il cui uso deve avvenire nel rispetto dei principi di efficienza e sostenibilità e che la relativa gestione ha una componente di forte interesse collettivo, il settore idrico ha sempre manifestato la necessità di norme tariffarie finalizzate ad evitare che in assenza di regolazione gli operatori esistenti potessero avvantaggiarsi di tali condizioni o producendo indebiti profitti e producendo inefficienze in qualche modo coperte dalla spesa pubblica.

Il nuovo sistema regolatorio del Servizio Idrico Integrato a partire dall'entrata in vigore della L.R. 23 del 23/12/2011 di riforma delle A.A.T.O. nell'Emilia Romagna e dall'operatività dell'AEEGSI quale regolatore del settore a livello nazionale (D.L. 201/2011 art.21 e dal DPCM 20/07/2012) prevede che

L'Autorità nazionale svolga le funzioni di regolazione secondo le competenze assegnate dal DPCM 20/07/2012 approvando la nuova metodologia tariffaria normalizzata in applicazione delle normative europee e nazionali di settore ed approvando/rettificando con propri atti deliberativi gli aggiornamenti tariffari determinati da ATERSIR in quanto Ente di Governo d'Ambito Locale.

L'Autorità Nazionale ha inoltre approvato ulteriori specifici provvedimenti regolatori mirati ad omogeneizzare, a livello nazionale, il quadro di riferimento per la regolazione del settore idrico. I più significativi, anche per gli adempimenti conseguenti di competenza di Atersir sono i seguenti:

- il Metodo tariffario Normalizzato per il periodo di regolazione 2016-2019 (MTI2) approvato con la deliberazione 664/2015/R/IDR e ss.mm.ii., definendo le regole e i criteri in conformità ai quali devono essere effettuati “la determinazione delle componenti di costo (...) e l'aggiornamento delle tariffe applicate”;
- lo Schema di riferimento per la convenzione di regolazione del S.I.I. approvato con deliberazione 23 dicembre 2015 n. 656/2015/R/IDR;
- lo Schema di riferimento per l'approvazione della carta del servizio idrico integrato approvato con deliberazione 23 dicembre 2015 n. 655/2015/R/IDR (RQSII);
- le linee guida per l'omogeneizzazione dei criteri di separazione contabile nella rendicontazione dei dati economici delle gestioni approvate con deliberazione 24 marzo 2016 137/2016/R/COM
- le disposizioni per l'erogazione del servizio di misura del Servizio Idrico integrato a livello nazionale approvate con deliberazione 5 maggio 2016 n. 218/2016/R/IDR (TIMSII);
- le disposizioni per l'applicazione del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI) approvate con la Deliberazione dell'ARERA 21 dicembre 2017, 897/2017/R/IDR;
- le disposizioni per l'omogeneizzazione della struttura dell'articolazione tariffaria approvate con del 28 settembre 2017, 665/2017/R/IDR (TICSI);
- le disposizioni per la regolazione della qualità tecnica del SII approvate con deliberazione 27 dicembre 2017 n. 917/2017/R/IDR (RQTI),

Nell'adozione dei suddetti provvedimenti le linee strategiche della Regolazione nel settore idrico seguite dall'Autorità Nazionale sono in generale finalizzate al perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

1. Stabilità e chiarezza del quadro regolatorio per favorire gli investimenti infrastrutturali
2. Promozione dell'efficienza gestionale e della sostenibilità dei consumi idrici
3. Tutela degli utenti e riduzione della morosità

L'Agenzia d'Ambito della Regione Emilia Romagna costituita a partire dal 1/1/2012, ma di fatto operativa dall'1/9/2012 ha applicato la metodologia tariffaria AEEGSI per la formulazione delle proposte di aggiornamento tariffario da sottoporre all'Autorità nazionale. ATERSIR ha in effetti applicato il Metodo Tariffario Transitorio MTT per una prima determinazione delle tariffe 2012 e 2013 (del. AEEGSI585/2012), il Metodo Tariffario Idrico MTI per la determinazione dell'aggiornamento tariffario 2014-2015 (del. AEEGSI 643/2013), e attualmente applica la metodologia tariffaria normalizzata definitiva per la determinazione dell'aggiornamento tariffario per il periodo 2016-2019 (MTI2). ATERSIR provvede inoltre all'aggiornamento dei Piani d'Ambito e gestisce i procedimenti di affidamento alla scadenza degli attuali periodi di concessione delle gestioni

Per quanto riguarda il **nuovo metodo tariffario (MTI2)**, l'Autorità Nazionale oltre al rispetto degli esiti della consultazione referendaria del 2011 ha comunque recepito i succitati principi cardine della regolazione tariffaria alla base della normativa nazionale e comunitaria: “full cost recovery” e “chi

inquina paga”. La metodologia AEEGSI prevede pertanto la copertura in tariffa delle seguenti componenti di costo:

- CAPEX_a : costi di capitale pari alla somma degli ammortamenti degli oneri fiscali e degli oneri finanziari relativi ai nuovi investimenti (piano interventi del Piano d’Ambito). I costi di capitale sono riconosciuti al gestore solo a valle della realizzazione degli interventi.
- OPEX_a : costi operativi suddivisi in una quota parte di costi efficientabili ed in una parte di costi cosiddetti aggiornabili (solo in parte efficientabili).
- FONI_a : componente di costo a sostegno di obiettivi specifici (nuovi investimenti, tariffe sociali).
- ERCA : componente a copertura dei costi ambientali in eccedenza a quanto previsto dagli opex.
- RCatot : componente di a congruaggio relativa ai vincoli di ricavo del gestore nell’anno a-2.

La componente dei costi di capitale può essere modulata dall’Ente regolatore in base al fabbisogno di investimenti determinato dal piano d’ambito. La componente dei costi operativi può essere proporzionata agli obiettivi di miglioramento qualitativo del servizio stabiliti dall’Ente regolatore e dalla conseguente necessità di finanziare l’allargamento del perimetro di servizio fornito dal gestore; le regole di calibrazione di tali componenti di costo vengono fissate dalla metodologia tariffaria in correlazione al cosiddetto “schema regolatorio” definito dall’Ente di Regolazione che individua i suddetti obiettivi di pianificazione del servizio.

Con deliberazione 918/2017/R/IDR, infine, ARERA ha definito regole e procedure ai fini dell’aggiornamento biennale (2018/2019) delle tariffe.

In relazione alla **regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI)**, che trova applicazione dal 1.1.2018, ARERA ha individuato indicatori ripartiti nelle seguenti categorie:

- a) standard specifici, che identificano i parametri di performance da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente, e il cui mancato rispetto, di norma, prevede l'applicazione di indennizzi;
- b) standard generali, ripartiti in macro-indicatori e in indicatori semplici, che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio, a cui è associato un meccanismo incentivante che prevede premi e penalità;
- c) prerequisiti, che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali;

Per quanto riguarda il **Bonus Sociale Idrico (TIBSI)**, ARERA introduce un’unica modalità di calcolo valida per tutto il territorio nazionale. Viene comunque data alle Autorità d’ambito la possibilità di introdurre bonus aggiuntivi, integrativi ma non sostitutivi della modalità individuata da ARERA.

La prima modifica sostanziale riguarda il finanziamento del bonus, che non potrà più avvenire in quota al FONI ma sarà completamente a carico della tariffa.

La proposta dell’Agenzia è di prevedere un bonus integrativo che riporti l’ammontare dei contributi in linea con quelli attualmente erogati, mantenendo omogeneità nei criteri di assegnazione rispetto alle linee dettate da ARERA (eliminando la fascia ISEE tra 8.107 e 10.000 €) per non appesantire per i comuni le modalità di richiesta e procedendo per gradi, in modo da riuscire a fare fronte a potenziali aumenti delle richieste senza incidere in modo troppo evidente sulle tariffe.

Si conferma la necessità, una volta fatte le dovute simulazioni e definita la necessaria gradualità, di approvare un nuovo regolamento per la gestione del bonus idrico integrativo, e trasmetterlo a comuni e gestori.

In relazione ai **corrispettivi servizi idrici (TICSI)**, il processo in corso di omogeneizzazione delle strutture tariffarie a livello nazionale, per le quali ARERA sta riconducendo le componenti a criteri e regole omogenee e fissando scadenze per i governi d'ambito.

La nuova regolamentazione ridefinisce la struttura tariffaria fissa/variabile, normalizzando le tipologie d'uso e definendo i criteri generali per identificare gli scaglioni tariffari; agli enti d'ambito è lasciata la possibilità di tarare gli scaglioni e definire le categorie di utenze.

ARERA ha stabilito i vincoli e le modalità di calcolo sulla base dei quali rivedere la struttura e le fasce delle articolazioni tariffarie vigenti.

L'Agenzia, formulate linee guida ed orientamenti in sede di consiglio d'ambito, ha quindi effettuato le necessarie simulazioni tariffarie e definito quindi le proposte per i Consigli locali che hanno provveduto all'approvazione di questa nuova importante ed impegnativa manovra tariffaria sulla base di metodo nazionale ARERA.

Monitoraggio degli investimenti nel Servizio

Ad ATERSIR compete l'attività di controllo sulle modalità di erogazione dei servizi e di monitoraggio, valutazione e rendicontazione sull'andamento delle tariffe all'utenza in funzione delle linee guida vincolanti deliberate.

I Consigli locali si occupano di monitorare gli investimenti per la realizzazione degli interventi effettuati dai gestori e predispongono una relazione annuale per il Consiglio d'Ambito. Dal punto di vista tecnico il sistema consente il controllo degli investimenti programmati, della loro attuazione, della tempistica, della contabilità, della motivazione degli scostamenti rispetto ai programmi.

2.1.2.2 Il Servizio Gestione Rifiuti Urbani e assimilati

Ad ATERSIR compete la regolazione ed organizzazione territoriale in Emilia-Romagna per l'esercizio delle funzioni pubbliche relative al Servizio di Gestione integrata dei Rifiuti Urbani. Nello specifico ad ATERSIR compete:

- Predisposizione ed approvazione del Piano d'Ambito e ricognizione delle infrastrutture
- Definizione delle forme di gestione, affidamento e condizioni del servizio
- Definizione degli standard di costo e delle tariffe
- Monitoraggio sugli investimenti del SGRU

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con Delibera dell'Assemblea legislativa 67/2016 del 3 maggio 2016, definisce indirizzi, direttive e prescrizioni da recepire nelle pianificazioni sotto ordinate, compresa la pianificazione d'ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di cui all'articolo 13 della LR n. 23/2011.

Nell'arco temporale di validità del Piano regionale (2014-2020) a livello normativo è previsto che:

- sia raggiunto il 73% di raccolta differenziata;
- sia incrementata la raccolta differenziata dei RAEE (All. 5 Direttiva 2012/19/UE);
- entro il 31/12/2020, relativamente ai Rifiuti Urbani, preparazione per il riutilizzo e riciclaggio come minimo per carta, metalli, plastica e vetro siano aumentati complessivamente almeno al 50% in termini di peso;
- entro il 31/12/2020 preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi siano aumentati almeno al 70% in termini di peso;

- il divieto di conferimento in discarica del rifiuto indifferenziato tal quale.

Le Norme tecniche di attuazione del Piano prevedono inoltre ulteriori vincoli per gli adempimenti pianificatori in capo all’Agenzia, in particolare indicano obiettivi specifici di raccolta differenziata per le diverse aree omogenee individuate e prevedono monitoraggi periodici di verifica sullo stato di attuazione del Piano con cui vengono disposte variazioni ai flussi annui dei rifiuti (DGR 1660/2016 e DGR 1541/2017).

OBIETTIVI DEL PRGR E DELLA LEGGE REGIONALE 16/2015

Prevenzione:

- ✓ riduzione della produzione di rifiuti urbani pro capite e di rifiuti speciali;
- ✓ riduzione della pericolosità dei

rifiuti speciali. Recupero di materia:

- ✓ raggiungimento di almeno il 73% di raccolta differenziata al 2020;
- ✓ incremento della qualità della raccolta differenziata che porti al 2020 al riciclaggio di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico per almeno il 70% in termini di peso rispetto al quantitativo totale delle stesse frazioni presente nel rifiuto urbano;
- ✓ incremento del recupero della frazione organica per la produzione di

compost di qualità. Recupero energetico e smaltimento:

- ✓ autosufficienza per lo smaltimento dei rifiuti urbani e speciali prodotti nell’ambito regionale mediante l’utilizzo ottimale degli impianti esistenti;
- ✓ recupero energetico delle frazioni di rifiuto per cui non è possibile alcun recupero di materia;
- ✓ minimizzazione dello smaltimento a partire dal conferimento in discarica;
- ✓ equa distribuzione territoriale dei carichi ambientali derivanti dalla gestione dei rifiuti.

Successivamente all’adozione del PRGR, la LR. 16/2015 del 30 settembre 2015 ha stabilito in particolare i seguenti ulteriori obiettivi minimi al 2020:

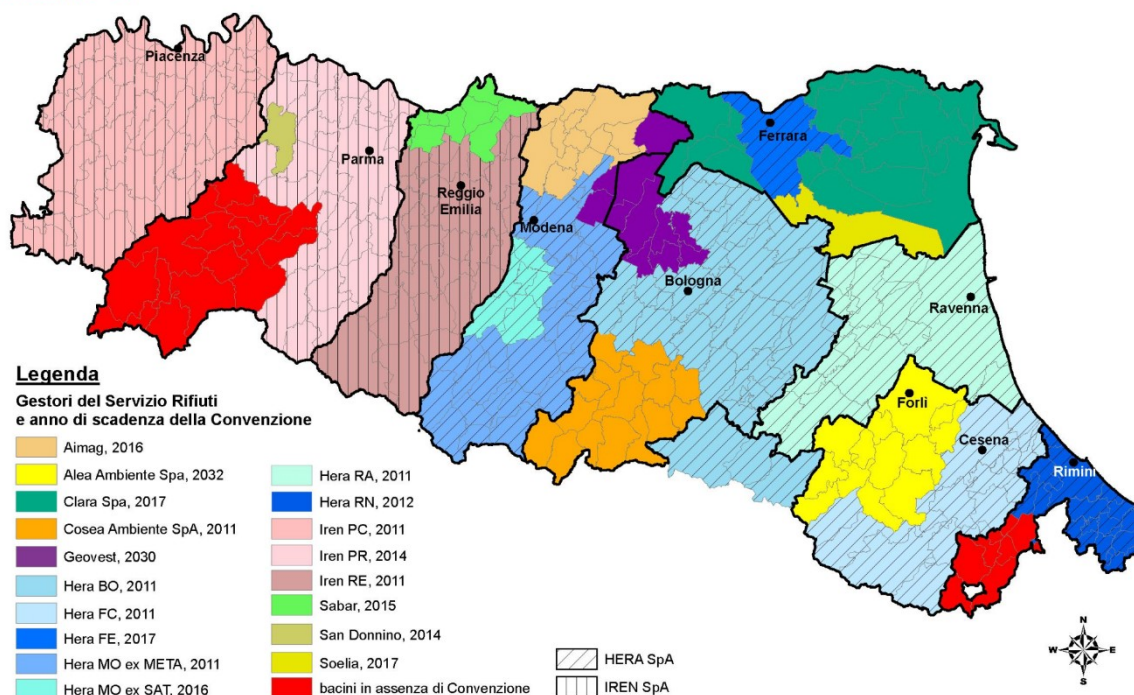
- ✓ il raggiungimento di un quantitativo di rifiuto urbano non inviato a riciclaggio inferiore ai 150 kg per abitante;
- ✓ la riduzione della produzione pro capite di rifiuti urbani dal 20 al 25 %, rispetto alla produzione 2011;
- ✓ la raccolta differenziata al 73%;
- ✓ il 70 % di riciclaggio di materia;
- ✓ l’applicazione della tariffazione puntuale a tutti i Comuni.

Forme di gestione e bacini di affidamento

La cartina che segue riporta per il Servizio Rifiuti le gestioni salvaguardate dalle AATO provinciali ed indica l’anno di scadenza delle attuali concessioni. Come si evince dalle informazioni riportate in legenda, molte gestioni risultano attualmente scadute e i gestori operano in regime di proroga tecnica in attesa del completamento delle procedure di affidamento.



Bacini di affidamento dei gestori del servizio di gestione integrata dei Rifiuti Urbani. Anno 2018.



La programmazione d’ambito

Il Piano d’Ambito dei rifiuti costituisce, in attuazione della pianificazione sovraordinata adottata secondo i contenuti previsti dall’articolo 199 del Dlgs. 152/2006, lo strumento per il governo delle attività di gestione necessarie per lo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e prevede il programma degli interventi, il modello gestionale ed organizzativo ed il piano economico finanziario.

Nel caso l’attività di smaltimento e quelle di raccolta e avviamento allo smaltimento siano svolte da soggetti distinti, il Piano d’Ambito dei rifiuti assicura l’integrazione e la regolazione delle gestioni disciplinando i flussi dei rifiuti sulla base di quanto stabilito dalla pianificazione sovraordinata ai fini della determinazione del costo dello smaltimento.

Nel Piano d’Ambito sono indicati in particolare gli obiettivi da raggiungere, la modalità di erogazione dei servizi ed i relativi costi e tempistiche attuative.

Nella tabella che segue si riporta lo stato di attuazione dell’elaborazione dei Piani d’Ambito per provincia.

Provincia	Consiglio locale Atersir	Consiglio d’Ambito Atersir
Piacenza	PdA proposto da CLPC atto n. 02/2015	PdA approvato con CAmb 42/2015
Parma	PdA proposto da CLPR atto n. 01/2015	PdA approvato con CAmb 22/2015
Reggio Emilia	PdA proposto da CLRE atto n. 06/2015	PdA approvato con CAmb 27/2016
Modena	PdA proposto CLMO atto n. 04/2016	PdA approvato con CAmb 50/2016
Bologna	PdA proposto CLBO atto n. 05/2018	PdA approvato con CAmb 40/2018

Area Geovest (Comuni prov. BO)	Proposto dai Consigli Locali di Bologna e Modena	PdA approvato con CAmb 66/2014
Ferrara	PdA proposto CLFE atto n. 09/2017	PdA approvato con CAmb 84/2017
Ravenna	PdA proposto dal CLRA atto n. 04/2015	PdA approvato con CAmb 53/2015
Forlì-Cesena	PdA proposto da CLFC atto n. 06/2014	PdA approvato con CAmb 72/2014, aggiornato con CAmb 65/2016
Rimini	PdA proposto CLRN il 16/7/2018	PdA approvato con CAmb 57/2018

La regolazione tariffaria

In questi anni di attività di ATERSIR si è riusciti a fare importanti operazioni di manutenzione straordinaria ad un sistema che presentava invero molte problematiche di tenuta, nel mentre si è garantito anche ai comuni la predisposizione e fornitura dei Piani Economico Finanziari di tutte le annualità (dal 2012 fino al 2018), in un sistema di relazioni che risulta ancora oggi molto complesso per la compresenza di un soggetto regolatore che ha i contratti in proroga con i gestori mentre il flusso finanziario è garantito dai comuni che lo rendono disponibile attraverso un istituto, la Tari, avente natura di un tributo e quindi non totalmente compatibile con un quadro di “regolazione” che da un lato prevede la copertura integrale del costo del servizio e, dall’altro ha reintrodotto la TARES prima e la TARI poi, riazzerando il percorso virtuoso di molti Comuni che erano già negli anni passati a tariffa. Tale contesto contempla un doppio binario di confezionamento del piano economico finanziario, quello del servizio definito dall’Agenzia e quello dei Comuni per la propria parte tributaria.

Aspetto di rilievo nella regolazione tariffaria l’Agenzia lo sta compiendo nell’espletamento delle procedure concorsuali in corso (Parma, Ravenna-Cesena, Piacenza), nelle quali, l’uniformazione dei prezzi unitari applicati e le economie di scala richieste agli offerenti si pone nell’ottica di superare le situazioni gestionali precedenti a livello locale caratterizzate da disomogeneità di rilievo.

Con la collaborazione di tutti, cittadini, comuni e gestori in proroga, il sistema non solo ha tenuto, ma ha garantito un salto qualitativo che può essere rappresentato in molti modi, il più significativo dei quali può essere il livello di raccolta differenziata dei rifiuti urbani che è passato – media regionale – dal 53,9% del 2012 al 64,3% dell’anno 2017.

Nel 2019 63 Comuni saranno a tariffazione puntuale corrispettivo con misurazione puntuale con la proiezione che al 2021 possano essere molti di più e, nell’ottica di garantire un’omogeneità applicativa dell’impalcatura tariffaria, l’Agenzia, in collaborazione con la Regione e l’ANCI ha elaborato un primo schema di regolamento che i Comuni adottano nel momento del passaggio o adeguano se già passati.

Secondo e ancor più fondamentale passaggio, sempre con riferimento alla tariffa corrispettivo, sarà l’elaborazione di un ulteriore schema di regolamento che, staccandosi dall’applicazione della componente della superficie nel calcolo tariffario e, quindi, dalla componente patrimoniale, possa dare maggiore completezza allo strumento della misurazione puntuale del rifiuto residuo realizzando più compiutamente il collegamento tra quanto pagato per l’effettivo rifiuto conferito e il servizio fruito.

Un intervento importante avviato e messo a regime da ATERSIR nell’ambito della regolazione del servizio è quello che ha consentito di regolare la tematica dello smaltimento dei rifiuti e dei rapporti fra i soggetti proprietari degli impianti (termovalorizzatori e discariche) ed i comuni che conferiscono i propri rifiuti indifferenziati a tali impianti, oltre che definire - sulla base di un metodo rigoroso (messo a punto dalla Regione con specifiche delibere di giunta) – le relative tariffe di conferimento consentendo di stipulare legittimi contratti di servizio fra l’Agenzia (in nome e per conto di tutti i comuni della regione) e i proprietari degli impianti.

Il consolidamento dell'attività di regolazione della tematica dello smaltimento ha visto un'applicazione della tariffa al cancello in riduzione costante negli anni a beneficio della tariffa per l'utenza.

Ma non è questo il solo aspetto che necessitava di essere ordinato ed organizzato. Si ricorda ancora, a titolo esemplificativo, quello della corresponsione dell'indennità di disagio ambientale e l'inserimento dei costi per la gestione post operativa delle discariche all'interno dei Piani economico finanziari dei rifiuti con la necessaria e preliminare ricognizione degli impianti.

Monitoraggio degli investimenti nel Servizio

ATERSIR svolge attività di monitoraggio e controllo su un servizio capillare ma ad utenza diffusa e non completamente ed univocamente individuata (gli utenti dei contenitori stradali e, ancor più, quelli del servizio di lavaggio e spazzamento delle strade); il controllo e monitoraggio quali-quantitativo ne risulta in conseguenza più complesso rispetto a servizi a rete basati su reti tecnologiche ed utenze identificate. Per un controllo sistematico, oltre alla difficoltà fisiologica evidenziata, si consideri la ridotta disponibilità di risorse umane dell'Agenzia ed il suo carattere di soggetto di livello regionale.

Nel quadro qui descritto l'Agenzia si adopera per:

- recepire tutte le segnalazioni avanzate dai territori (amministrazioni e cittadini), e quindi lavorando a valle nel rapporto col gestore per risolvere le criticità, ovvero, in caso di inadempienze contrattuali accertabili, agendo con i provvedimenti amministrativi disponibili (penali contrattuali, recentemente assegnate dall'Agenzia);
- realizzare una specifica fase di controllo delle attuali gestioni volta a conoscere al migliore livello possibile lo stato di qualità e di rispondenza contrattuale di un servizio che, invero, si è molto evoluto e modificato rispetto alle specifiche contenute nelle vecchie convenzioni, mediante un progetto collaborativo strutturato con i comuni;
- controllare in futuro mediante adeguati strumenti di conoscenza in remoto, a tecnologia evoluta, previsti e da prevedere all'interno dei disciplinari tecnici in corso di predisposizione per gli affidamenti prossimi.

2.1.3 Parametri economici essenziali utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente

La formulazione degli strumenti di programmazione strategica e operativa di ATERSIR avviene nel contesto economico, finanziario e normativo evidenziato nel precedente paragrafo.

Per ATERSIR non sono calcolabili i consueti indicatori finanziari e i parametri di deficit strutturale applicabili invece al settore degli enti locali.

2.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE

2.2.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali – Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

L'Agenzia detiene una partecipazione nella società **LEPIDA S.c.p.A.** n. 1 azione del valore nominale di 1.000 euro, pari allo 0,0015% del Capitale Sociale al 31/12/2018. E' una società regionale totalmente pubblica, costituita in attuazione dell'art. 10 della L.R. n. 11/2004 per la realizzazione e l'erogazione dei servizi ICT della rete regionale. Supporta l'Agenzia per i servizi relativi ai sistemi informativi e i servizi di rete.

La Regione Emilia-Romagna, con L.R. 1/2018, ha previsto la fusione per incorporazione di Cup 2000 ScpA in Lepida SpA. La misura, che prevede la contestuale trasformazione di Lepida SpA, società

incorporante, in ScpA, è stata approvata dalle rispettive Assemblee dei soci in data 12/10/2018 con decorrenza 1/1/2019.

Missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”

Società: Lepida S.c.p.A.

Attività: Sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici per Enti soci collegati alla rete

Quota di possesso (partecipazione diretta): 0,0015%

Tipo di controllo: Controllo analogo congiunto

Ultimo risultato d’esercizio disponibile: utile 2018 € 538.915

2.2.2 Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica

Il costo di funzionamento dell’Agenzia è posto, ai sensi dell’art. 4 comma 7 della LR 23/2011, a carico delle tariffe del servizio idrico e delle tariffe del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

ATERSIR è ente di regolazione con funzioni previste per legge: secondo quanto previsto dalla LR 23/2011 l’Agenzia è stata istituita dal 1 gennaio 2012 e dalla data medesima è subentrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all’art 30 della LR 10/2008, ivi compresi i risultati della liquidazione delle medesime forme di cooperazione di cui alla determinazione n. 8649/2012 del soggetto incaricato. Nella parte entrata del bilancio saranno iscritti i canoni di funzionamento tenuto conto del limite di costo a carico delle tariffe dei servizi pubblici per il funzionamento di ATERSIR, ai sensi della DGR n. 117 del 6 febbraio 2012, modificata con DGR n. 934 del 9 luglio 2012 e, da ultimo, con DGR n. 1016 del 24 giugno 2019 illustrata nel punto che segue.

Saranno considerate anche le risorse derivanti dall’applicazione della Legge Regionale 21.12.2012 n. 19 e s.m.i. che, all’art. 34, costituisce presso ATERSIR un fondo straordinario, nell’ambito dei costi comuni del Servizio di gestione dei rifiuti, di solidarietà per i danni economici e finanziari causati dagli eventi sismici del maggio 2012 (mancato gettito dei rifiuti urbani a causa dello stato di emergenza).

L’art. 4, comma 2 della Legge Regionale n.16 del 5.10.2015, costituisce presso Atersir altresì il Fondo d’ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio, alimentato da una quota compresa tra i costi comuni del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e, a decorrere dall’anno 2016, dal contributo derivante dalla quota parte del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, nonché dagli eventuali contributi pubblici specificatamente finalizzati. Il Fondo è attivato e gestito da Atersir con propri atti amministrativi. Agli incentivi possono accedere i comuni previa valutazione da parte di Atersir dell’integrale copertura dei costi del servizio, ai sensi del Regolamento approvato con deliberazione CAmb/2017/7 modificata con delibera CAmb/2017/28. Le quote trasferite dai gestori (in via residuale dai Comuni) sono comprese tra i costi comuni del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e pertanto sono coperti dai proventi della TARI.

Verranno inoltre previsti i trasferimenti per la copertura del costo dei canoni di concessione a derivare, da versare alla Regione Emilia Romagna (le concessioni sono intestate all’Agenzia).

Da segnalare, da ultimo, le risorse del Piano Operativo Ambiente - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020 derivanti dall’Accordo di Programma per la realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato sottoscritto il 26 luglio 2018 con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Emilia-Romagna per la riduzione delle perdite di rete, in cofinanziamento al 50% sulla tariffa, e per opere di adeguamento dei trattamenti di potabilizzazione dal cromo esavalente.

Analogamente al Fondo terremoto, al Fondo incentivazione rifiuti e alle Concessioni di derivazione, anche i fondi FSC non hanno impatto sugli equilibri di bilancio.

Profili e contenuti principali della programmazione strategica

Ai sensi del principio contabile applicato sulla programmazione nella sezione strategica va effettuato l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di riferimento:

- a. gli **investimenti** e la **realizzazione delle opere pubbliche** con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS: ATERSIR effettua spese di investimento limitati agli acquisti di beni mobili (arredi, hardware, ecc.) finanziati con entrate correnti;
- b. i **programmi ed i progetti di investimento in corso** di esecuzione e non ancora conclusi: non esistono progetti di investimento pluriennale;
- c. i **tributi e le tariffe** dei servizi pubblici: ATERSIR non ha potestà tributaria. Per legge determina le tariffe del servizio idrico; per il servizio rifiuti approva i PEF.

In generale sulle tariffe dei servizi regolati:

- per il Servizio Gestione Rifiuti, ai sensi della L.R. 23/2011, ATERSIR approva il piano economico finanziario del servizio e, nel caso di tariffa corrispettivo, anche le relative articolazioni tariffarie;
 - per il Servizio Idrico Integrato il nuovo sistema regolatorio a partire dall'entrata in vigore della L.R. 23/2011 di riforma delle A.A.T.O. nell'Emilia Romagna e dall'operatività dell'AEEGSI (ora ARERA) quale regolatore del settore a livello nazionale (D.L. 201/2011 art.21 e DPCM 20/07/2012), ATERSIR procede agli aggiornamenti tariffari nel rispetto delle metodologie approvate dall'Autorità nazionale;
- d. la **spesa corrente** con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio; la spesa sarà esplicitata nella nota di aggiornamento al DUP;
 - e. l'analisi delle **necessità finanziarie** e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni sarà esplicitata nella nota di aggiornamento al DUP;
 - f. la **gestione del patrimonio**: ATERSIR non possiede beni immobili ma solo beni mobili (n. 4 automobili; arredi, computer etc.). Utilizza tre sedi in affitto: la sede centrale di Bologna, la sede di Piacenza, per il presidio dell'Area Emilia Nord e quella di Forlì, per il presidio dell'Area della Romagna. L'Ente ha provveduto ad aggiornare gli inventari dei beni registrando gli acquisti, le dismissioni dei beni fuori uso e le alienazioni effettuate;
 - g. il reperimento e l'impiego di **risorse straordinarie** e in conto capitale: ATERSIR non ha programmi di investimento in beni immobili e pertanto non è necessario il reperimento di risorse straordinarie e in conto capitale.
 - h. l'**indebitamento** con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato: ATERSIR per le motivazioni espresse sopra non ha mai acceso mutui e non è mai ricorso all'indebitamento.

2.2.3 Organizzazione, disponibilità e gestione delle risorse umane

Il modello organizzativo vigente approvato dal Consiglio d'Ambito nel 2015 prevede una struttura tecnico-operativa sotto la responsabilità del Direttore suddivisa in tre distinte Aree organizzative:

- Area Amministrazione e Supporto alla Regolazione
- Area Servizio Idrico Integrato
- Area Servizio Gestione Rifiuti Urbani

ciascuna delle quali diretta da un Responsabile di Area con qualifica dirigenziale, a loro volta organizzate in Servizi a cui fanno capo 12 funzionari titolari di Posizione organizzativa.

Il Direttore ha in **Staff** un Servizio a cui sono assegnate le seguenti funzioni: implementazione e tenuta del protocollo Generale e dell'Archivio, segreteria organi, segreteria direzionale, supporto alla comunicazione istituzionale e supporto all'*office automation* della struttura.

Di seguito si riporta una sintesi delle principali funzioni delle Aree:

Area «Amministrazione e Supporto alla Regolazione» (ASR), con funzioni di amministrazione interna (bilancio, risorse umane, contratti, acquisti ed economato) e supporto in materia di anticorruzione e trasparenza dell’Agenzia, gestione degli affari legali, dei rapporti con utenti e delle procedure di affidamento dei servizi (aspetti contrattuali, giuridici ed economici), oltre che di supporto alla regolazione economico-finanziaria dei servizi. L’Area, in particolare, opera in stretto contatto con le Aree tecniche nella valutazione della sostenibilità economico-finanziaria delle gestioni e nella stesura dei documenti di gara e/o di affidamento del servizio (regolamenti, contratti di servizio, bandi).

Area «Servizio Idrico Integrato» (SII), con funzioni di pianificazione d’ambito tecnico-economica (pianificazione del servizio e degli investimenti e programmazione economico-finanziaria), regolazione e controllo delle gestioni in essere, con particolare riferimento all’attuazione degli investimenti previsti, predisposizione della documentazione tecnico-economica finalizzata agli affidamenti e gestione degli stessi.

Area «Servizio di gestione rifiuti urbani» (SGR), con funzioni di pianificazione d’ambito tecnico-economica (pianificazione del servizio e degli investimenti e programmazione economico-finanziaria), regolazione e controllo delle gestioni in essere, predisposizione della documentazione tecnico-economica finalizzata agli affidamenti e gestione degli stessi.

Con deliberazione di Consiglio d’Ambito n. 60 del 10 novembre 2015, l’Agenzia ha ridefinito la dotazione organica in 55 unità, in relazione alle rilevanti funzioni attribuite dal D.Lgs. 3/4/2006 n. 152/2006 come novellato dal D.L. 12/9/2014 n. 133 convertito con legge 164/2014 e dalla legge regionale 5 ottobre 2015 n. 16.

Ad oggi le attività svolte dall’Agenzia si sono ulteriormente ampliate in particolare con funzioni aggiuntive rispetto a quelle *core* di regolazione dei servizi, oltre agli adempimenti emergenti dalle nuove disposizioni dell’ARERA.

Di qui un percorso di interlocuzione e confronto costante con la Regione volto a definire i limiti di capacità assunzionale e di spesa di personale di Agenzia, che è stato segnato dai seguenti passaggi:

- nota registrata al PG.AT/2017/8341 del 27/12/2017 con cui la Regione Emilia Romagna ha fornito all’Agenzia l’indicazione di poter procedere alle assunzioni nei limiti della spesa dotazionale di cui alla DGR 934/2012;
- DGR n. 1016 del 24/06/2019 recante “Aggiornamento del limite di costo a carico delle tariffe dei servizi pubblici per il funzionamento dell’Agenzia territoriale dell’Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti”, con la quale tra l’altro viene quantificato in € 3.047.234,87 il nuovo limite di costo del personale dell’Agenzia, sulla base di una ‘dotazione organica tipo’ parametrata sulle 55 unità previste nella citata deliberazione CAMB n. 60/2015.

Con la definizione di un più ampio perimetro di spesa per il personale la Regione ha di fatto riconosciuto l’esigenza di potenziamento dell’organico dell’ente, tuttavia il tema della capacità assunzionale, considerate le specificità dell’Agenzia nel panorama dei limiti e delle norme previste per le pubbliche amministrazioni, richiede ulteriori approfondimenti. Allo stato attuale si stanno acquisendo elementi utili a tal fine per poter addivenire in sede di nota di aggiornamento al DUP alla definizione del piano occupazionale dell’Ente per il triennio 2020-2022.

2.2.4 Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica

L’attività gestionale di ATERSIR si esplica entro i limiti di spesa stabiliti dalle disposizioni vigenti, nei seguenti ambiti:

- Personale;
- Studi e incarichi di consulenza;
- Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;

- Spese per sponsorizzazione;
- Spese per acquisto, manutenzione, noleggi di auto;
- Acquisto di mobili, arredi e immobili;
- Leasing;
- Consulenze informatiche.

In occasione della nota di aggiornamento al DUP verrà indicata l'esatta quantificazione dei vincoli di spesa secondo l'evoluzione della normativa di riferimento.

2.3 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

L’Agenzia si muove fondamentalmente lungo due grandi linee programmatiche, che attengono agli ambiti di intervento istituzionale dell’ente. Tali indirizzi vengono declinati in obiettivi strategici a livello di Missione, come evidenziato nella tabella che segue.

Nel bilancio ‘armonizzato’ le principali missioni in cui è rappresentabile l’attività di Atersir sono:

- Missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”,
- Missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”,

oltre alla Missione 20 “Fondi e accantonamenti” e alla Missione 99 “Servizi per conto terzi”.

PROGRAMMA DI MANDATO	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione</p>	<p>Consolidamento dell’Agenzia quale soggetto affidabile, autorevole, utile per l’implementazione delle politiche ambientali, coniugate con quelle di sostenibilità tariffaria: potenziamento strutturale e posizionamento esterno</p>	<p>Svolgimento dell’attività istituzionale nel rispetto del principio di totale accessibilità delle informazioni al servizio dei cittadini e degli stakeholder, potenziamento delle attività di supporto agli organi e della struttura tecnico-operativa</p>
<p>Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente</p>	<p>Regolazione dei servizi idrico integrato (SII) e di gestione dei rifiuti urbani (SGR)</p>	<p>Affidamenti in concessione dei servizi, regolazione tecnica ed economica delle gestioni affidate, potenziamento dell’azione di controllo sui gestori</p>

3. SEZIONE OPERATIVA (SEO)

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica.

Il contenuto è predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica e costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione Operativa deve rispondere ai seguenti obiettivi:

- a) Definire gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
- b) orientare e guidare i successivi atti deliberativi degli organi competenti;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

I programmi devono essere definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve successivamente portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (PEG), all'affidamento di obiettivi e risorse ai Responsabili delle Aree organizzative, inclusa la Direzione.

La Sezione Operativa si articola in due parti fondamentali:

- *parte prima*, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate e definite per tutto il periodo di riferimento del DUP, programmi e obiettivi operativi;
- *parte seconda*, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, in particolare di investimenti, fabbisogno di personale ed eventuali acquisizioni, alienazioni patrimoniali.

Di seguito viene sviluppata la *parte prima*, mentre la *parte seconda*, costituita dai diversi documenti di programmazione pluriennale (per ATERSIR fabbisogno di personale e acquisizione di forniture e servizi) sarà inserita nella Nota di aggiornamento del DUP 2020-2022.

PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI PER IL PERIODO 2020-2022

Si assume convenzionalmente come coincidente con un "mandato" il triennio del bilancio di previsione 2020-2022 e pertanto in questo paragrafo si farà riferimento alla programmazione delle attività di tale periodo.

Linea programmatica - Consolidamento dell'Agenzia, potenziamento strutturale e posizionamento esterno

➤ Obiettivo operativo 1

Consolidamento dell'Agenzia (personale, competenze, ruolo) mediante attività istituzionale e presidio delle proposte di modifiche normative a livello nazionale e regionale anche con lo scopo di finalizzarle a tale obiettivo

Responsabilità Aree

DIR, ASR

Collegamento Missione, Programma 1.11

➤ **Obiettivo operativo 2**

Produzione di documenti, paper, note e incontri istituzionali per posizionare l’Agenzia nel quadro regionale, con valorizzazione di alcune funzioni e delimitazione del perimetro allo scopo di consolidamento sulle funzioni *core* della regolazione e degli affidamenti

Responsabilità Aree

DIR

Collegamento Missione, Programma 1.1 – 1.11

➤ **Obiettivo operativo 3**

Consolidamento delle prassi di bilancio e personale con allineamento razionale a tutti gli adempimenti previsti dalla normativa vigente anche con l’introduzione di adeguate ed ammissibili semplificazioni

Responsabilità Aree

ASR

Collegamento Missione, Programma 1.11

➤ **Obiettivo operativo 4**

Assicurare il rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, verificando l’attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e promuovendo all’interno dell’Ente la cultura della legalità e dell’integrità

Responsabilità Aree

DIR, ASR, SII, SGR

Collegamento Missione, Programma 1.11

Linea programmatica – Regolazione dei servizi

➤ **Obiettivo operativo 5**

Predisposizione della documentazione istruttoria sugli affidamenti di servizio mancanti da sottoporre a Direzione ed organi politici ai fini decisionali strategici in ordine alle successive fasi di approvazione;

Responsabilità Aree

SII, SGR, ASR

Collegamento Missione, Programma 9.3 – 9.4

➤ **Obiettivo operativo 6**

Predisposizione e deliberazione delle manovre tariffarie con riferimento ai metodi ARERA sia per il SII che per il SGR;

Responsabilità Aree

SII, SGR

Collegamento Missione, Programma 9.3 – 9.4

➤ **Obiettivo operativo 7**

Gestione dei programmi di investimenti e fondi affidati (fondo d'ambito, FSC, finanziamenti ad Unioni Montane) di competenza dell'Agenzia con criteri di efficacia ed efficienza, compatibilmente con le risorse disponibili, e con la produzione di rapporti annuali sintetici di rendicontazione e valutativi sul loro avanzamento e possibilmente sulla loro efficacia

Responsabilità Aree

SII, SGR

Collegamento Missione, Programma 9.3 – 9.4

➤ **Obiettivo operativo 8**

Produzione pareri come ente terzo nell'ambito di procedimenti urbanistici e di pianificazione con la produzione di rapporti annuali sintetici di rendicontazione e valutativi sul loro sviluppo e sulla loro efficacia

Responsabilità Aree

SII

Collegamento Missione, Programma 9.4

➤ **Obiettivo operativo 9**

Sistematizzazione delle concessioni di competenza dell'Agenzia con monitoraggio e controllo anche degli aspetti economici e di bilancio e con la produzione di rapporti annuali sintetici di rendicontazione e valutativi sul loro sviluppo e possibilmente sulla loro efficacia

Responsabilità Aree

SII

Collegamento Missione, Programma 9.4

➤ **Obiettivo operativo 10**

Incremento dell'azione di controllo sui gestori dei servizi (azioni di controllo tecnico-qualitativo e susseguente gestione, amministrativo come richiesta dati, economico-finanziario-patrimoniale)

Responsabilità Aree

SII, SGR, ASR

Collegamento Missione, Programma 9.3 – 9.4

➤ **Obiettivo operativo 11**

Monitoraggio degli investimenti nei servizi presidiati con nuova finalizzazione alla loro effettiva realizzazione ed incremento come da programmi

Responsabilità Aree

SII, SGR

Collegamento Missione, Programma 9.3 – 9.4



Allegato alla determinazione n. 134 del 31 luglio 2019

Oggetto: **Approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2020-2022**

Visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria a norma dell'art. 183 comma 7 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Il Dirigente
Area Amministrazione e
Supporto alla Regolazione
Dott.ssa Elena Azzaroli
(documento firmato digitalmente)

Data di esecutività
Bologna, 31 luglio 2019